



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 104

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

262^a seduta: martedì 22 marzo 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BOCCHINO (<i>Misto-SI-SEL</i>)	4
BORLETTI DELL'ACQUA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02463, presentata dal senatore Bocchino e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, con l'atto in discussione si segnala che l'Associazione nazionale presidi (ANP), in occasione di un corso di formazione tenuto dalla stessa in qualità di ente accreditato, avrebbe divulgato una presentazione che, illustrando il Piano dell'offerta formativa e in particolare la costituzione degli ambiti territoriali, di cui alla legge n. 107, avrebbe evidenziato: «vantaggi per la scuola: a) scelta dei docenti in funzione del PTOF; b) maggiore probabilità di fare squadra; c) non «avere le mani legate rispetto ai docenti contrastivi».» Gli onorevoli interroganti chiedono che l'Amministrazione accerti i fatti sopra riferiti e adotti gli opportuni provvedimenti sanzionatori, ivi compresa la revoca dell'accREDITAMENTO all'ANP quale ente formativo.

Al riguardo, si rappresenta innanzi tutto che il contenuto della citata presentazione rappresenta un punto di vista di un'associazione di categoria che non risulta essere stato mai ufficializzato e formalizzato al Ministero.

Nel merito si sottolinea che le affermazioni riportate, se confermate, non trovano ovviamente nessuna condivisione da parte dell'Amministrazione, né tanto meno trovano riscontro nel dettato della norma della legge n. 107 del 2015, che all'articolo 1, commi da 79 a 82, prevede in primo luogo la possibilità per i docenti di scegliere tra le varie proposte di incarico formulate dai dirigenti scolastici e finanche di rifiutare le stesse, e in ogni caso precisa dettagliatamente modalità e limiti entro i quali dovrà avvenire l'individuazione degli insegnanti destinatari di proposta di incarico.

Inoltre, il recente contratto collettivo nazionale integrativo sulla mobilità, di cui è stata sottoscritta l'intesa con le organizzazioni sindacali il 10 gennaio scorso, dispone un'apposita sequenza contrattuale che avrà per oggetto le modalità, le procedure e i criteri con i quali verrà definita tale proposta di incarico.

Tornando sulle tesi sostenute nella presentazione citata, si osserva che sono diversi i casi in cui associazioni accreditate presso il Ministero

non hanno mancato, in epoche recenti e meno, di esprimere opinioni e giudizi circa il sistema nazionale di istruzione e formazione, anche con riferimento alle scelte normative.

Non per questo, tuttavia, si è mai minimamente presa in considerazione l'ipotesi di rivedere l'accreditamento, che, al di là del costituzionale diritto di associazione e di rappresentanza, avviene sulla base dell'attività scientifica proposta e svolta dalla stessa associazione ed è finalizzato ad attività formative che possono essere fruite liberamente dal personale della scuola.

BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, questa interrogazione verte su un episodio veramente increscioso, stigmatizzato dalla stampa in maniera trasversale, che rappresenta a mio avviso un'anticipazione degli effetti che la legge n. 107 del 2015 avrà nella vita quotidiana degli studenti, delle famiglie degli studenti, dei docenti e dei dirigenti scolastici, nonché del personale tecnico ed amministrativo delle scuole.

Prendo atto di come al Ministero non sia mai stata formalizzata la posizione dell'ANP; sta di fatto che le frasi che io riporto nell'interrogazione, in particolare quella relativa all'«avere le mani legate rispetto ai docenti contrastivi», compaiono in un documento ufficiale dell'ANP che è stato diffuso anche tramite i loro canali.

In questa risposta, della quale mi dichiaro totalmente insoddisfatto, il Ministero si difende essenzialmente riportando i commi da 79 a 82 dell'articolo 1 della legge n. 107, specificando che in base ad essi i docenti hanno la libertà di scegliere fra le varie proposte di incarico formulate dai dirigenti scolastici. Ebbene, non è questo il punto; il punto è che i dirigenti fanno le proposte; in altri termini, i dirigenti reclutano i docenti. L'affermazione relativa all'«avere le mani legate sui docenti contrastivi» si deve inquadrare proprio nel contesto di scelta dei docenti da parte dei dirigenti ed in particolare dei docenti che già operano nella scuola e potrebbero non essere più oggetto di scelta alla fine del loro incarico triennale, come prevede la stessa legge n. 107, proprio sulla base della loro attività «contrastiva», così definita dall'associazione nazionale di categoria dei presidi. Sostanzialmente, questa uscita così infelice dell'ANP sottolinea, ancora una volta, il fatto che proprio in conseguenza delle norme citate viene meno la libertà di insegnamento: cosa che noi abbiamo sottolineato in ogni circostanza durante l'esame parlamentare e che ribadiamo ancora oggi. I docenti, nella loro attività professionale di insegnamento e di ricerca metodologica, non saranno più liberi di fare le scelte che riterranno più opportune, a fronte del rischio concreto di diventare «contrastivi» e quindi di subire conseguenze nella loro carriera professionale. Questo è ciò che viene sancito dall'associazione nazionale di categoria dei dirigenti scolastici.

Il Ministero si giustifica sostenendo di non poter revocare l'accreditamento perchè avviene sulla base dell'attività scientifica proposta e svolta dalle stesse associazioni. Ma io mi chiedo: un'associazione che si esprime in questi termini quale attività formativa può mai porre in essere a tutela della libertà di insegnamento e di ricerca dei docenti nella scuola? I ter-

mini, la forma con cui si esprime un'associazione è anche sostanza quando, come in questo caso, è titolare di attività di formazione presso docenti che essa stessa definisce «contrastivi». In ciò risiede l'origine della mia osservazione, ché altro non è: la mia è un'interrogazione e quindi non implica alcun impegno di natura vincolante. Ribadisco però che gli effetti della legge n. 107 da questo punto di vista non li abbiamo ancora visti nelle scuole, perchè tutto questo *ambaradam* degli ambiti territoriali, delle scelte dei presidi, della creazione delle condizioni per cui i docenti si sentano «contrastivi» e pongano dei limiti alla loro stessa attività, noi li dobbiamo ancora vedere. Scatteranno dal prossimo anno scolastico, a mano a mano che andrà a regime questo meccanismo che a mio parere non ha davvero una ragion d'essere e rasenta la follia, con gli ambiti territoriali e gli incarichi triennali, e si estrinsecheranno nella loro più evidente chiarezza.

Per queste ragioni, in conclusione, mi dichiaro totalmente insoddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BOCCHINO, CAMPANELLA, VACCIANO, BENCINI, PETRAGLIA, SIMEONI, MASTRANGELI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola (ANP), già Associazione nazionale presidi, è l'organizzazione sindacale maggioritaria dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e dal 2002 rappresenta anche le alte professionalità docenti. Dal 2014 ha aperto la sua rappresentanza a tutti i dirigenti pubblici. A livello confederale fa parte della CIDA – manager e alte professionalità per l'Italia, per il tramite della Federazione nazionale dirigenti e alte professionalità della funzione pubblica. È membro permanente dell'ESHA (European school heads association), avendone la rappresentanza per il nostro Paese;

l'ANP è inoltre un ente formatore e proprio in occasione di uno dei corsi, ha divulgato una presentazione in power point, facilmente reperibile anche in rete, in cui esplicitava quanto segue, parlando del piano triennale dell'offerta formativa ed in particolare della costituzione degli ambiti territoriali, così come previsti dalla legge 17 luglio 2015, n. 107: «vantaggi per la scuola: a) scelta dei docenti in funzione del PTOF; b) maggiore probabilità di «fare squadra»; c) non «avere le mani legate» rispetto a docenti contrastivi»;

considerato che:

le affermazioni riportate sono a giudizio degli interroganti di una gravità intollerabile, in quanto confermano in pieno le preoccupazioni esternate dai docenti italiani, che hanno manifestato il 5 maggio 2015 nella più sentita e partecipata manifestazione che la storia della scuola ricordi;

in quell'occasione si era esplicitata con chiarezza al Governo la preoccupazione che la figura del dirigente scolastico contenuta nella legge n. 107 del 2015 (cosiddetto preside-sceriffo) potesse ledere fortemente il ruolo professionale degli insegnanti, calpestando i principi di democrazia, di libertà di espressione, di libertà di insegnamento; preoccupazione confermata dalle affermazioni dell'ANP, la più grande associazione di dirigenti scolastici, che, senza veli, dichiara apertamente che i poteri in capo ai dirigenti scolastici verranno utilizzati per eliminare quei fastidiosi laccioli che impedivano di intervenire adeguatamente nei confronti di «docenti contrastivi»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritenga opportuno intervenire prontamente, al fine di valutare l'opportunità di revocare qualsivoglia forma di accredito alla ANP, impedendole di organizzare ulteriori seminari o corsi formativi volti a divulgare messaggi fortemente lesivi della professionalità e della dignità degli insegnanti;

se non ritenga indifferibile attivare una scrupolosa indagine, al fine di individuare gli autori materiali della presentazione, nei confronti dei quali avviare le procedure disciplinari previste e consentite dalla normativa vigente.

(3-02463)

